

che
giorno è

fi Giorno di festa

Un giorno di festa: l'Unità torna in edicola e dice grazie a chi ha reso possibile questo ritorno. Prima di tutto ai lavoratori di questo giornale, poligrafici e giornalisti che hanno detto sì pagando di persona e persino quando quel sì ha voluto dire, almeno per ora, restare fuori.

fi Giorno di lutto

Un giorno di lutto, per la bambina uccisa da un cecchino in uno degli insediamenti israeliani. Ma la bambina, (Shalhevet Pass, 10 mesi) non lo sapeva, credeva di dormire tranquilla accanto ai suoi genitori. Come lei non lo sapevano i tanti bambini morti nella sequenza di sangue che tormenta da mesi israeliani e palestinesi. Ne parliamo in tante parti di questo giornale.

fi Cresce l'occupazione

Un giorno di buone notizie. Per la prima volta in dieci anni la disoccupazione italiana è scesa al 9,9 per cento, tre punti meno della mitica Spagna governata a destra. Attenzione: dalla destra italiana diranno: a) è una nostra idea copiata (Berlusconi); b) il dato è falso e solo io ne ho uno vero (Tremonti); c) la crescita del lavoro è solo un regalo agli immigrati e minaccia le nostre valli (Bossi).

fi Indro nel mirino

Il giorno in cui Indro Montanelli, che riceve una lettera di minaccia perché ha osato smentire il padrone-contadino-imprenditore-operario, (e unica immagine registrata della destra italiana) ci dice: «Sono rauco ma continuerò a parlare». Il maestro del giornalismo italiano e l'Unità si sono scambiati gli auguri e un abbraccio (per telefono).

fi Haider alla porta

Il giorno nero di Haider. Tenendo alta la bandiera nazista e razzista ha sbattuto contro la porta chiusa della sinistra di Vienna. L'Europa ha difeso l'Austria. E Vienna ha difeso l'Europa.

fi Carrotte azzurre per la Rai

Un festoso giorno di ordinaria televisione. I rossi della Rai tengono sotto assedio l'Alcazar di Mediaset. Ma il colonnello Moscardi, col sacrificio degli eroi, riporterà la bandiera azzurra sul pennone della Rai. Segue garrota.

fi Ruini, basta quel sì?

Oggi il cardinale Ruini annuncia ciò che i credenti devono chiedere ai politici per votarli. E' una richiesta legittima. Con una domanda: va bene chiunque dica di sì, senza riferimento a sentimenti, vita e persone vere? E una persona di valore che ha un'idea diversa sulla procreazione assistita dev'essere stroncata?

fi Le spese di Berlusconi

Oggi si fanno i primi conti sul costo della campagna elettorale. Da quei conti risulta che l'imprenditore-presidente non bada a spese. Il suo investimento è pari a quello che Bush ha speso per conquistare (in un modo un po' discusso) la presidenza degli Stati Uniti. In quel paese si moltiplicano incontri e seminari sul costo della democrazia. Dunque della libertà. Cominceranno presto anche da noi.

TELEGIORNALI

Tg1

Due attentati a Gerusalemme Il terrorismo colpisce ancora a poche ore di distanza, molti feriti, muore un attentatore

Belgio, scontro tra due treni Otto persone muoiono nello scontro

Battaglia a Mogadiscio attaccata la sede di Medici senza frontiere

Delitto Siani Catturato uno dei boss della camorra che uccise il giornalista del Mattino

Tg2

Ondata di terrore Tensione a Gerusalemme per i nuovi attentati terroristici

Assalto agli Angeli A Mogadiscio attaccata la sede di medici senza frontiere, almeno dodici morti

Disattenzione fatale Forse all'origine dello scontro tra due treni alla periferia di Bruxelles

I Consigli del Presidente Ciampi rinnova l'invito alle forze politiche a moderare i termini dello scontro elettorale

TG3

Terrore a Gerusalemme Decine di morti e feriti negli attentati terroristici, tra le vittime anche il Kamikaze voleva far saltare un autobus

Disoccupazione in calo L'Istat: mai così bene dal 1993

Intrappolati nelle lamiere Scontro tra due treni in Belgio, otto vittime

Il quotidiano l'Unità torna in edicola La visita nella redazione del giornale fondato da Antonio Gramsci

Rete4

Assalto a Mogadiscio Tornano i signori della guerra. Colpita la sede di Medici senza frontiere

Autobombe a Gerusalemme Due attentati a poche ore di distanza; la tragica morte di una bimba di dieci mesi

Il treno della morte Otto morti e altrettanti feriti in una sciagura ferroviaria

La guerra dei rifiuti Tensione altissima nei Comuni intorno a Napoli, emergenza epidemie

Canale5

Tragedia alla periferia di Latina Travolta da due minorenni che fuggivano a bordo di una auto rubata una donna, i gravi i due figlioletti

Florentina al bando Il divieto di consumo durerà per nove mesi

Mezzo miliardo di risarcimento A due albanesi ingiustamente accusati

Quanto pesano i giornali italiani Torna in edicola l'Unità, una inchiesta sulla carta stampata e sulle sue posizioni

Italia1

Martedì di sangue Ancora una giornata di terrore a Gerusalemme, due attentati provocano morti e feriti

Non solo Napoli Inchiesta sulla emergenza rifiuti che interessa l'intero Paese: il caso Novara

Recitar poesie in discoteca Questa è la nuova moda che si sta affermando tra il popolo della notte

Villaggi turistic I Le selezioni e le dure prove che attendono chi vuole diventare un animatore

TMC

Omicidio Siani Dopo settimane di appostamenti fermato l'uomo condannato a 29 anni per l'omicidio del giornalista

Emergenza rifiuti Una ordinanza del Ministero degli Interni per aiutare i Comuni a contrastare la difficile situazione

Guerra in Somalia Un campo di volontari preso d'assalto dai signori della guerra, dodici morti

Balcani Relativa tranquillità in Macedonia, scontri a fuoco in Kosovo

Crescono gli occupati e i posti fissi

Più lavoro al Sud, negli ultimi cinque anni creati un milione e mezzo di nuovi impieghi

Felicia Masocco

ROMA Un milione e mezzo di posti di lavoro creati in cinque anni, la metà nel 2000, un tasso di disoccupazione che abbatte la soglia del 10% e viaggia ad una cifra sola. Bisogna scorrere a ritroso le pagine dei bollettini Istat fino al 1993 per incontrare un livello più basso: allora gli italiani senza lavoro erano il 9,2% della popolazione attiva, oggi sono il 9,9.

L'occupazione cresce, la disoccupazione è in calo: risultati maturati all'ombra dell'Ulivo, "una legislatura pro labour", per dirla col ministro Cesare Salvi che ieri mattina ha tracciato il bilancio delle politiche occupazionali da Prodi in qua. Il ministro del Lavoro non ha nascosto la propria soddisfazione, ha commentato i dati diffusi dall'Istat quali "risultati straordinari dovuti all'azione di governo". "C'è chi fa chiacchiere e manifesti, noi diamo i fatti", ha chiosato.

Accelera il Mezzogiorno che nell'anno passato ha registrato un aumento dell'occupazione pari al 3,7% contro il 2,7% che si è avuto al Nord e al 3,6% del Centro. Complessivamente, nel 2000, sono stati creati oltre 650 mila nuovi posti di lavoro (+3,2%), con un vero e proprio sprint negli ultimi due mesi, con ben 80 mila posti all'attivo. E che non si tratti di sola occupazione atipica, iperflessibile e precaria è sempre l'Istat a dirlo indicando in 370 mila i nuovi posti con contratti standard, a tempo pieno e indeterminato: ovvero tre quarti dei nuovi lavoratori dipendenti (che in totale sono 480 mila). "Qui è il vero segnale di dell'inversione di tendenza rispetto agli anni scorsi - fa notare Salvi - quando i contratti cosiddetti atipici creavano più dei contratti a tempo pieno e indeterminato". Un altro dato che parla da solo: la Lombardia viaggia su un tasso di disoccupazione pari al 3,8%, meglio che negli Usa.

Un Paese che con determinazione tenta di aggredire la questione occupazionale. Questo racconta la fotografia scattata dall'Istat. Con un Mezzogiorno che dà precisi segnali di vitalità, e si attiva per affrancarsi



Il Ministro del Lavoro Cesare Salvi

Monteforte/Ansa

dal terribile primato che lo vede ancora attestato su di una disoccupazione intorno al 20%. Anche le donne diventano sempre più visibili sul mercato del lavoro: l'occupazione in rosa è cresciuta del 5,1% contro il 2,1% della componente maschile. La strada verso l'obiettivo della piena e buona occupazione che si è dato il vertice di Lisbona è imboccata. "Quell'obiettivo - spiega il sottosegretario al Lavoro Ornella Piloni,

presente con i colleghi Paolo Guerrini e Raffaele Moresca alla conferenza stampa di fine legislatura - non si centrerà se entro il 2010, l'occupazione femminile non crescerà in Europa del 10%". L'occupazione femminile è per la Ue un elemento qualificante, come del resto il lavoro al Sud. E nelle nostre regioni meridionali migliora l'industria e compensa, insieme al significativo incremento nel commercio, nei servizi, e nel settore alberghiero, il calo registrato nell'agricoltura.

commento

GOVERNARE SENZA GRIDA

ROMA I dati sulla disoccupazione diffusi ieri indicano una verità disarmante: si possono creare un milione e mezzo di posti di lavoro senza vedere per le strade faccioni che lo proclamano ad ogni metro, che promettono Bengodi, paradisi fiscali, niente tasse, niente pubblico, libertà senza regole e con licenza di licenziare a cuor leggero. Chi fatica e lavora e chi soffre per costruirselo onestamente, un lavoro, cerca fatti da verificare sul quotidiano, in una iperbole propagandistica. Quelle cose, almeno noi, le lasciamo alla trattativa storica, sul piano politico ci provocano disagio. La pubblicità serve per vendere, non per far capire. Abbiamo ascoltato negli anni proclami su fantomatiche quote "90", viatici messianici per l'abolizione delle imposte indirette (chi ha voglia vada a rivedersi le affermazioni ripetute e parentorie di Tremonti), un milione di pensioni a tutti. L'Italia ha oggi, al contrario, agganciati i parametri delle economie sane, provando a mettersi alle spalle decen-

ni di spese parassitarie e clientelari. Si è costruito sul consenso, con il consenso. La campagna elettorale dell'Ulivo nel '96 fu all'insegna del principio di realtà. Quel rigore, che, finché è stato sostenuto da una politica coerente anche con le sue ideali, è stato seguito con attenzione critica da buona parte degli italiani. L'idea di un Paese normale. Se n'è andata la stagione dell'inflazione a due cifre, della rendita speculativa come unica fonte di reddito, dei boiardi di stato. Ieri, in attesa di ulteriori verifiche, quella della disoccupazione a due cifre. In cinque anni è cresciuta l'occupazione femminile, si sono incrementati i posti di lavoro al Sud, ci sono più leggi sulla flessibilità, in uscita ed in entrata, e, paradossalmente, decolla il lavoro a tempo indeterminato. Basta? Tutto fatto? Certo che no. La vita - e dunque il nostro Paese - è un cantiere aperto. Se possibile (ce lo dirà il voto) il buon lavoro continua.

Fabio Luppino

Il quadro statistico offre a Salvi un formidabile assist per un affondo alla volta del presidente di Confindustria e per tornare su quei "governo forte" invocato alla convention imprenditoriale di Parma: "Non c'è bisogno di licenziamenti facili per poter assumere, né di

smantellare tutele e diritti. Un giusto rapporto tra flessibilità e garanzie è la politica fin qui seguita e i fatti dimostrano che avevamo ragione".

A quelle politiche, "alle scelte positive fatte in questi anni va data

continuità", afferma Sergio Cofferati, "perché il problema dell'occupazione non è risolto. Il calo della disoccupazione - continua il leader della Cgil - è positivo e conferma come la crescita in atto sia consistente e stia generando risultati importanti al Nord e per la prima volta

anche al Sud". Dal fronte opposto, il presidente degli imprenditori Antonio D'Amato affida il commento ad una domanda: "Quanti posti di lavoro in più avremmo potuto creare se avessimo fatto tutte le riforme e introdotto maggiore flessibilità?" Non ragiona con i "se", il direttore del Centro studi di Confindustria Giampaolo Galli per il quale, molto pragmaticamente, il dato positivo fornito dall'Istat si deve "ai modesti elementi di flessibilità introdotti nel mercato del lavoro e la relativa moderazione salariale". In pratica, le imprese assumono perché possono pagare poco. Protagonisti della ripresa sono dunque i lavoratori, già in prima linea nel risanamento ricordato da un altro ministro, Franco Bassanini. "Abbiamo fatto un colossale sforzo per risanare la finanza pubblica attraverso politiche rigorose. Per questo i dati sono significativi".

E per il futuro, per la prossima legislatura, la previsione del titolare del Tesoro, Vincenzo Visco: "L'andamento positivo dell'occupazione avrà effetto anche sui tassi di crescita del nostro paese - afferma -. E' probabile che il tasso di disoccupazione scenda al 7%".

Amato ottimista sul voto: «Ridotto il distacco dal Polo». Il premier pronto a mettersi a disposizione di Rutelli

«La partita è aperta, possiamo vincere»

OTTAWA «Ci mancherebbe altro». Così il premier Giuliano Amato ribadisce la sua fiducia in una possibile rimonta dell'Ulivo nelle ultime battute della campagna elettorale. E' la prima puntualizzazione del Presidente del Consiglio in visita ad Ottawa, dove sta preparando il prossimo G8 di Genova. La seconda è altrettanto decisa: non è vero che vuole sfilarsi dall'Ulivo, né tanto meno, lascia intendere, esiste una seconda "cabina di regia a sinistra: «Dopo le elezioni - scandisce - sarò pronto a qualsiasi tipo di incarico la coalizione riterrà utile affidarmi». Poco prima di un incontro con il primo ministro canadese Jean Chretien, Amato ha spiegato di «confidare molto nella parte finale della cam-

pagna elettorale». Ed ha aggiunto che già in questi giorni esiste «una tendenza alla riduzione della differenza che c'è sempre stata in questi mesi a vantaggio del Polo». Dopo aver precisato di non fidarsi completamente dei sondaggi poiché «esprimono tendenze ma non colgono esattamente la realtà», Amato ha aggiunto che esiste ancora un numero di elettori indecisi che «supera il 20 per cento». Quindi, ha spiegato, esiste «ancora il vantaggio del centro destra che però vediamo diminuire». Secondo il premier l'Ulivo si deve rivolgere proprio a questo 20 per cento: «E' evidente che è questo il serbatoio potenziale sul quale bisogna lavorare».

Sugli eventuali incarichi che as-

sumerebbe in caso di vittoria, il premier ha spiegato: «Non è mai stato un problema; io ho già detto che dopo le elezioni sarò pronto a qualunque incarico la coalizione riterrà utile affidarmi». Quanto al futuro della sua carriera come professore, ha risposto: «Mi sto candidando al Senato e il professore lo faccio sempre, anche in questo momento. Il premier non si è tirato indietro sulla questione della revisione della prima parte della Costituzione proposta da Berlusconi alcuni giorni fa (successivamente rettificata). E' un fatto pericoloso, afferma senza mezzi termini. «Sono contrario - ha ribadito - a dare a qualunque organismo di revisione costituzionale un mandato a toccare la prima parte

della Carta, perché, quando modifiche della prima parte maturano, queste vengono fuori da sole». Ma non è finita qui: dall'altra parte dell'oceano Amato entra in pieno nella battaglia elettorale che infuria sulle sponde del Tevere. «Il conflitto d'interessi? Sarebbe stato meglio risolverlo», risponde senza esitazione. E prendendo spunto proprio dalla situazione canadese dove, nonostante l'esistenza del 'blind trust', il premier Chretien è accusato di essere in una situazione di conflitto d'interesse, Amato chiosa: «Meglio essere in un Paese dove c'è l'applicazione di una legislazione, piuttosto che in uno che questa legislazione non ce l'ha».

Lavoro: alcuni provvedimenti approvati dal Parlamento dal '96 ad oggi

Le leggi per orari e flessibilità

ROMA Cinque anni di legislatura hanno prodotto un consistente volume di leggi e provvedimenti a favore del lavoro. Ecco, in sintesi, le principali novità introdotte dal 1996 a oggi.

LAVORO E FLESSIBILITÀ: la Legge 196/97 (Pacchetto Treu) consente anche in Italia il lavoro interinale; con la stessa legge entrano in vigore anche alcune importanti modifiche sui contratti a tempo determinato; per l'apprendistato arriva l'obbligo formativo (legge 144/99). Tra gli strumenti di flessibilità anche il part time.

ORARIO: quello «normale» viene fissato a 40 ore settimanali (legge 196/97); vengono poi varate nuove norme per lo straordinario, per il lavoro notturno e per i genitori.

SOMMERSO: la legge 608/96 vi-

sita il contratto di riallineamento in funzione di emersione del lavoro nero o irregolare. Con la Finanziaria 1999 si istituisce il Comitato per l'emersione del lavoro irregolare. La Finanziaria 2001 favorisce ulteriormente l'emersione. Sul fronte della repressione è aumentato di 1.000 unità il numero degli Ispettori.

FORMAZIONE PROFESSIONALE: Già oggetto della legge 196/97, è stata al centro della finanziaria 2001, che istituisce i fondi interprofessionali per la formazione continua. E' giunta in porto, con la legge 68/99, la riforma del vecchio sistema del collocamento.

CONGEDI PARENTALI: La legge n. 53 del 2000 non solo si adegua a quella europea, ma aggiorna la normativa nazionale in materia di congedi

parentali. In particolare sono stati previsti i congedi per eventi e cause particolari.

LAVORI SOCIALMENTE UTILI: sono stati attuati una serie di interventi intesi a superare le caratteristiche assistenziali del lavoro socialmente utile. Il risultato è che nel 2001 oltre 37 mila Lsu passeranno a una occupazione stabile e altri 40 mila saranno avviati alla stabilizzazione nel biennio 2002-2003.

SICUREZZA SUL LAVORO: Varata Carta 2000 (dicembre 99), un «manifesto» per la sicurezza e contemporaneamente un programma di adempimenti normativi secondari; introdotti incentivi per le piccole imprese; approvazione del provvedimento contro i ribassi anomali negli appalti.